

Lungo cammino verso la libertà

Corso introduttivo alla conoscenza dei Diritti Umani e delle loro violazioni

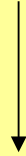
I Diritti Umani nella storia, parte I:
da Socrate al Bill of Rights (1689)

II° INCONTRO



*Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali
in dignità e diritti*

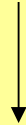
Art. 1 Dichiarazione Universale



Tutti gli uomini sono uguali per natura dunque
debbono esserlo anche davanti alla legge

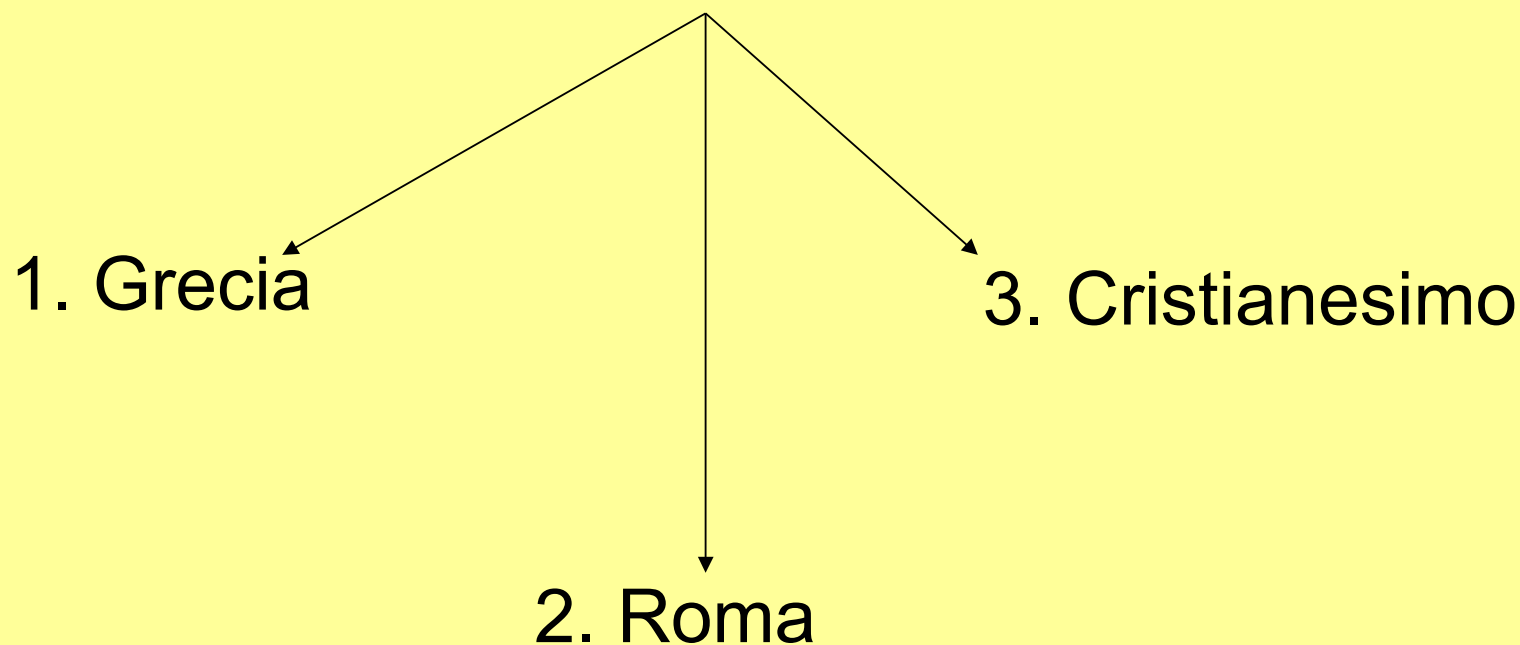


A questa convinzione l'umanità è arrivata dopo un lungo
cammino il cui punto di partenza è stato esattamente l'opposto

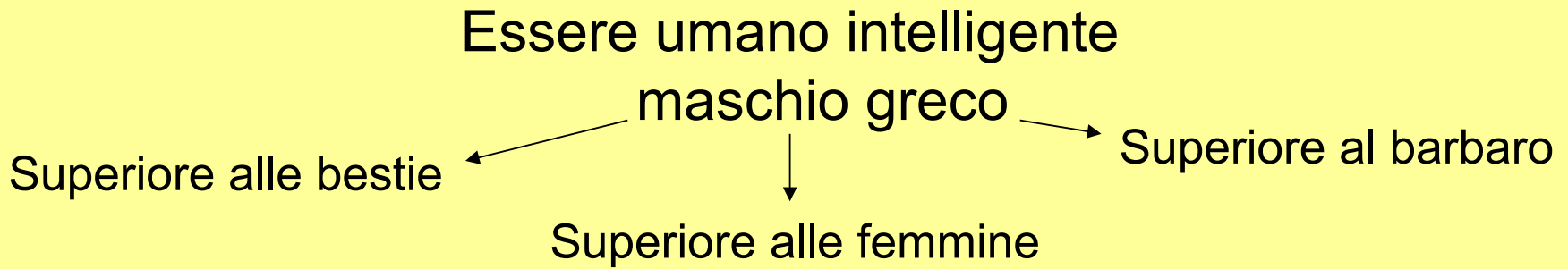


Gli esseri umani sono diseguali per natura e dunque
anche di fronte alla legge

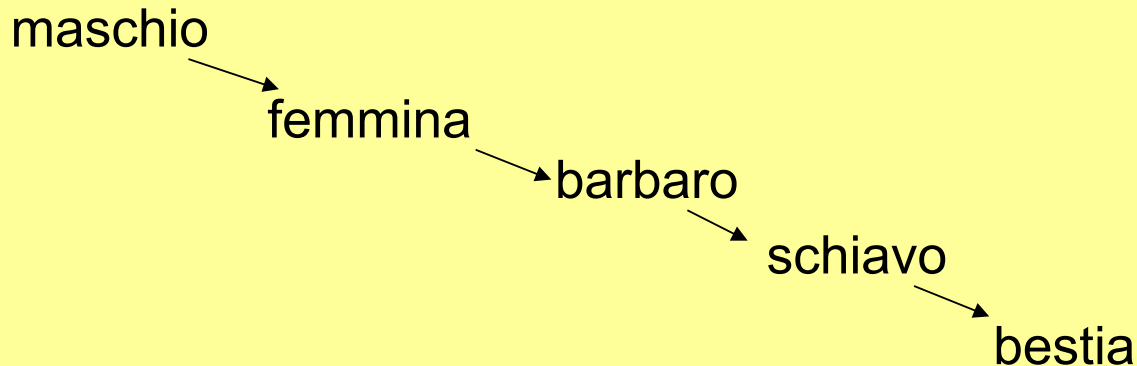
Esaminiamo le tappe fondamentali di questo cammino storico, rifacendoci alle radici della cultura occidentale



1. Qual è il concetto di “uomo” in Grecia?



Gerarchia



Per Aristotele

Razionalità = superiorità



Maschio = razionale = superiore



Superiorità = comando

Donna → Scarsa razionalità → inferiorità → Obbedienza. Passività anche nel fare i figli → Donna = materia
Uomo = forma

Barbaro → Non greco = inferiore

Schiavo → Non del tutto umano

Godono dell'uguaglianza di fronte alla legge solo i greci maschi liberi cittadini



Questa disuguaglianza è per natura



Callicle (sofista) → *La natura stessa dimostra che è giusto che il forte prevalga sul più debole*

Ma già nella stessa Grecia il concetto di “natura”(fùsis) viene usato per contrapporlo alla legge (nòmos)



Antifonte (sofista) → *Per natura siamo tutti assolutamente uguali barbari ed elleni... infatti tutti respirano l'aria con la bocca e le narici*

Alcuni sofisti partono dalla comune costituzione biologica per affermare la naturale uguaglianza degli esseri umani



È solo la legge (il diritto) che distingue tra liberi e schiavi

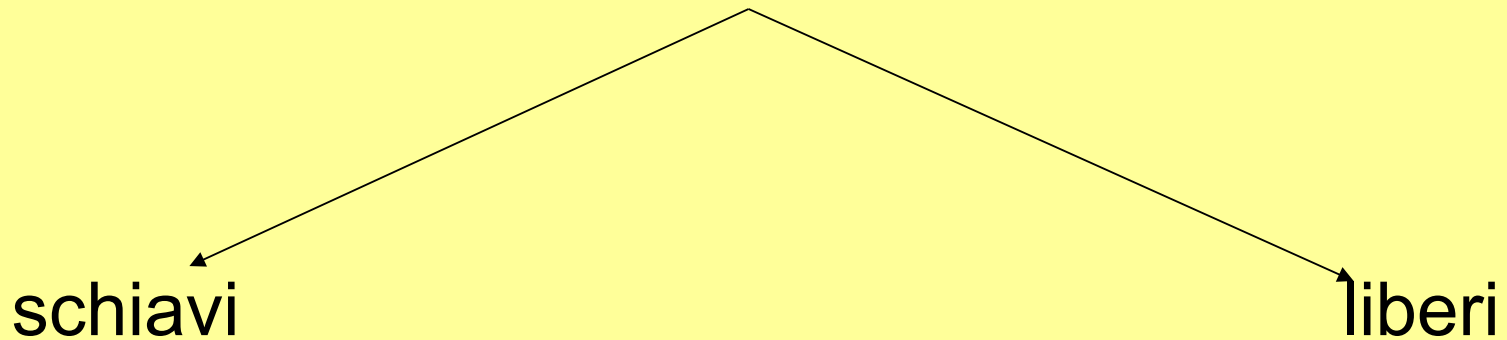
L'uguaglianza per natura è la prima manifestazione di un diritto umano

Un altro diritto umano che comincia a manifestarsi anche se isolatamente è la **libertà** del soggetto nei confronti dello Stato



2. Roma

Anche nella cultura romana c'è
disuguaglianza tra



Le leggi sono tali solo in quanto
prodotto dello Stato e non della
natura

Cicerone

(sotto l'influenza dello stoicismo)

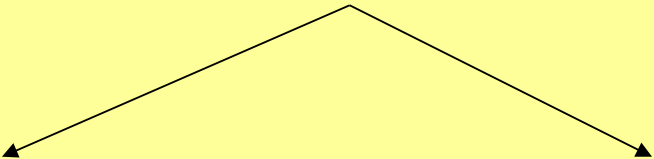
Esiste “una vera legge, la retta ragione conforme a natura.. Unica ... eterna”

Esistono le leggi naturali che è possibile scoprire con la ragione



Non si parla di uguaglianza giuridica ma si scopre l'**Humanitas** comune

Le disuguaglianze sociali sono prodotti della storia, la natura è diversa



Un uomo libero fatto
schiavo in guerra non
cessa di essere uomo

Uno schiavo liberato,
libera l'umanità che in lui
era oppressa

Il diritto positivo ha codificato la schiavitù come prodotto della guerra ma c'era un'età dell'oro in cui non esisteva la schiavitù.

Ulpiano, giurista del III° sec.

Pur con queste eccezioni la cultura classica non arriva a pensare il soggetto al di fuori dello Stato

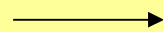


L'unica morale possibile è quella della polis e della civitas



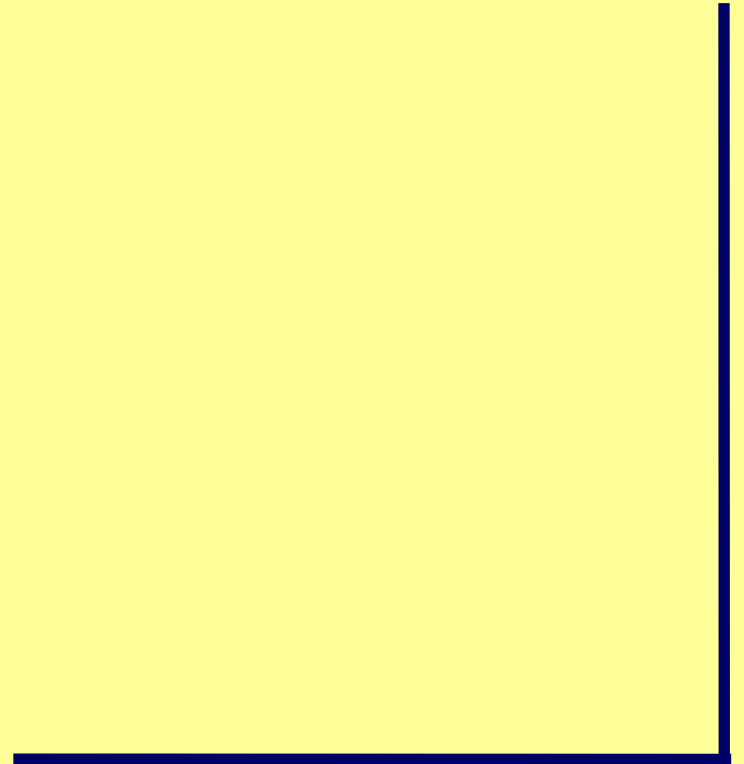
L'individuo singolo non è titolare di diritti anteriori allo Stato, ha solo doveri nei suoi confronti

Vige il diritto oggettivo



La legge, come valore oggettivo anteriore al singolo individuo, lo obbliga

- Morte di Socrate (video)



6. cristianesimo

Rivendicazione della

Uguaglianza

Gesù muore per
testimoniare la libertà
di coscienza

Dignità

Tutti figli di Dio

In quanto fatto a
somiglianza di Dio

È un fatto interiore
(come per gli stoici)

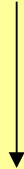
Non si traduce in fatto
giuridico-politico

La schiavitù come
istituto giuridico
non viene
contestata

*Servi obbedite ai vostri padroni di
quaggiù come se prestaste servizio
al Signore*

S. Paolo

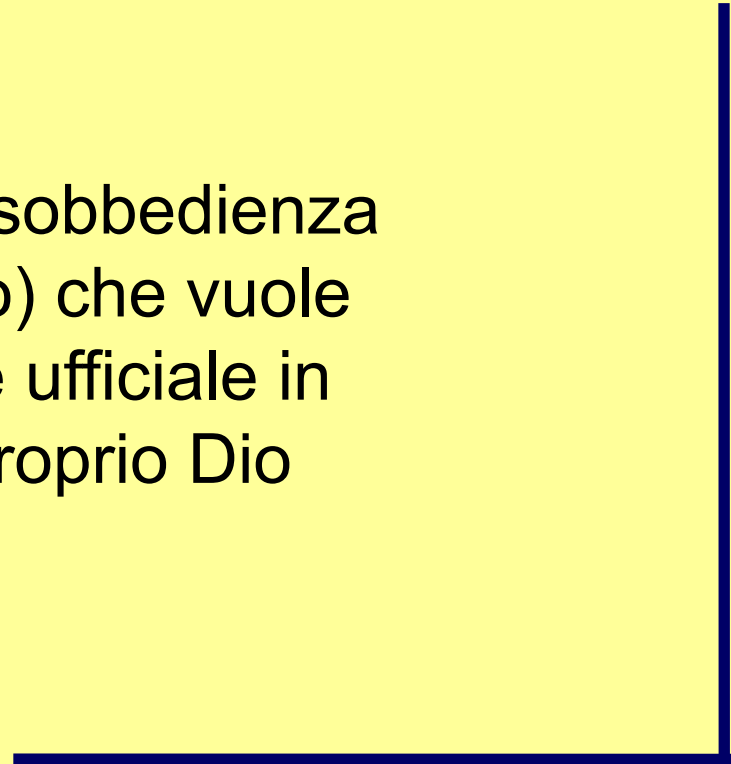
Ma il diritto che il cristianesimo delle origini rivendica in modo più specifico è



Libertà di coscienza



I cristiani affrontano la disobbedienza all'imperatore (allo Stato) che vuole imporre la sua religione ufficiale in nome della fede nel proprio Dio



Nel Medioevo la Chiesa diviene istituzione e nega la libertà di coscienza



Libertà e uguaglianza sono negate

Tuttavia anche nel Medioevo l'esistenza di una legge naturale derivante da Dio ma riconoscibile con la ragione è ammessa da Tommaso (Giusnaturalismo teologico)

La società medievale è una società per ceti, cioè gruppi di persone che occupano una stessa posizione sociale e politica



L'individuo ha valore per il rango sociale che riveste non in quanto soggetto di diritti

Il soggetto di diritti intesi come privilegi da ottenere dal sovrano è il "ceto"

La Magna Carta (1215)

Non può essere intesa come la prima proclamazione dei diritti dell'uomo

Sono esclusi i servi
che continuano ad
essere sfruttati

Afferma non i diritti
dell'uomo in quanto tale ma
privilegi di "ceti sociali" che
intendono emanciparsi dai
vincoli feudali

Sono non diritti ma concessioni del
sovrano che rinuncia a sue
prerogative a favore dei sudditi

Il Sovrano afferma

“Abbiamo dato e accordato di nostra buona volontà”

I conti e i baroni non potranno essere colpiti da ammenda che dai loro pari

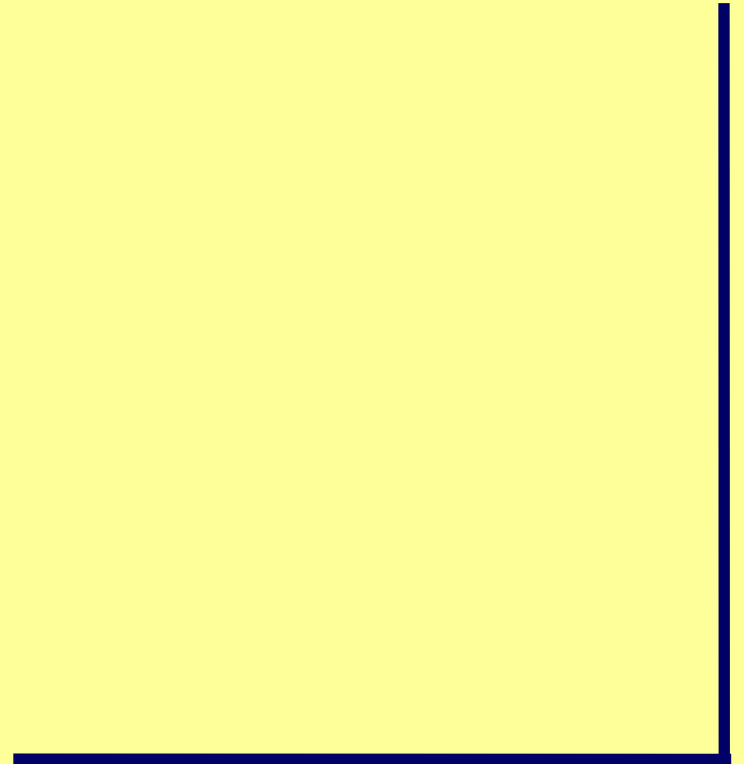
Tutti i mercanti potranno ... liberamente e in tutta sicurezza uscire dall'Inghilterra e rientrarvi ... per comprare e vendere ... senza che si possa imporre su loro alcuna tassa indebita

Nessun uomo libero sarà arrestato, imprigionato, spogliato della sua libertà ... esiliato, molestato

Queste concessioni sono pagate dalle persone che ne usufruiscono con la quindicesima parte dei loro beni mobili

La libertà politica non si rivendica come elemento inseparabile dell'individuo, ma si compra e si vende, non è considerato ancora un diritto innato

Morte di Gesù (video)



La coscienza dei diritti e la lotta per essi si sviluppa come reazione a livello

Religioso



Le persecuzioni da parte della Chiesa contro i calvinisti pongono il problema della



Libertà di coscienza e religione come diritto primario di ogni individuo



Resistenza alla oppressione e uccisione del sovrano che è colpevole di persecuzioni religiose



MONARCOMACHI

Politico



La nascita dello Stato assoluto produce



Accentramento del potere



Individui = sudditi senza diritti e libertà



Nasce per contrasto la coscienza di essere soggetti di diritti naturali



Inghilterra

Petition of Rights (1628)

assolutismo

È una richiesta al Re da parte
del Parlamento affinché
rispetti alcuni diritti e libertà

Nessuna tassa senza il
consenso del Parlamento

L'"Habeas
corpus"

Nel 1679 viene
approvato con
legge

Nessun cittadino potrà essere
arrestato e detenuto
arbitrariamente

I dibattiti di Putney 1647

Prima Rivoluzione inglese

All'interno dell'esercito di Cromwell nascono contrasti tra

Livellatori

Zappatori

Cromwell

Laicità dello Stato,
separazione Stato Chiesa

Repubblica

Suffragio universale maschile

La Terra a chi lavora

Contro il suffragio universale

Bill of Rights 1689 → Seconda Rivoluzione Inglese

È un accordo tra Parlamento e nuovo sovrano Guglielmo III D'Orange

Monarchia costituzionale

Stabilisce i diritti storici degli inglesi più che diritti naturali di tutti gli uomini

Libertà di parola, di discussione e di stampa in Parlamento

È illegale il potere del Re di sospendere le leggi senza consenso del Parlamento

È illegale imporre tasse senza consenso del Parlamento

Elezione libera dei membri del Parlamento

Il Bill realizza l'idea costituzionale del liberalismo di Locke ma si richiama più alla Magna Carta che al giusnaturalismo

Tutte le carte dei diritti prima di quelle americana e francese non riconoscono la libertà e i diritti come antecedenti allo Stato

Per vedere scritta una Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo occorre attendere il secolo dell'illuminismo (1700)

Morte di Giordano Bruno (video)